



Fondazione
Maria e Goffredo Bellonci

FUORI DALLA GUERRA

Emilio Lavagnino e la salvaguardia
delle opere d'arte del Lazio

A cura di Raffaella Morselli

Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

FUORI DALLA GUERRA

Emilio Lavagnino e la salvaguardia
delle opere d'arte del Lazio

A cura di Raffaella Morselli

Prefazione di Tullio De Mauro

*Saggi di Raffaella Morselli, Andrea Emiliani,
Paola Nicita, Belinda Granata, Simona Rinaldi*

*Schede di Paolo Di Simone, Belinda Granata,
Monica Minati, Stefania Paone*

MONDADORI



Antoniazzo Romano (doc. 1464-1508)

Madonna con il Bambino tra i santi Pietro e Paolo

1475-1480 ca

Tempera su tavola, 147x71 cm. (pannello centrale); 147x56 (laterali)

Fondi, chiesa di San Pietro

La città di Fondi fu il teatro, a partire dalla fine della seconda guerra angioina (1458-1464), del mecenatismo di Onorato II Caetani, logoteta e protonotario del Regno di Sicilia, che ivi esercitò la sua signoria dal 1441 al 1491. Fedele sostenitore della casata aragonese al punto di ottenere il permesso, nel 1466, di accompagnare le proprie insegne a quelle reali, Onorato fu l'attento promotore di una committenza artistica di qualità, volta alla glorificazione e al prestigio della casata. A metà del secolo, il conte fece ristrutturare la cappella della Croce in San Pietro, caratterizzandola eloquentemente in senso dinastico con la presenza di un monumento funebre eretto in onore del padre Cristoforo (Pacia in *Fondi e la Signoria dei Caetani* 1981, pp. 14-19; Vasco Rocca, *ivi*, pp. 24-26). È per questo ambiente, trasformato in cappella gentilizia, che Onorato commissionò ad Antoniazio il trittico di cui ci stiamo occupando, raffigurante, al centro, la Madonna in trono con il Bambino e il ritratto di profilo del conte, devotamente inginocchiato e con il capo scoperto, in una posa araldica che richiama alla mente opere come l'affresco melozzesco nella Biblioteca Vaticana con Sisto IV e il Platina (Cavallaro 1992, p. 62), e, negli scomparti laterali, spartiti da due lesene intagliate a motivi fitomorfi di gusto classicheggiante, i santi Pietro e Paolo (Cavallaro 1992, pp. 185-186 cat. 8). Si tratta indubbiamente di uno dei capolavori del pittore romano, e la sua firma in lettere capitali, sul basamento del trono, ANTONATIUS ROMANUS PINXIT, sembra avere lo stesso valore di orgogliosa consapevolezza dell'iscrizione che corre sulla base della cornice, riemersa nel corso del restauro del 1983, in cui il committente sfoggia i propri titoli onorifici: HONORATUS CAETANUS SECUNDUS / DE ARAGONIA FUNDORUM COMES REGNI / SICILIE LOGOTHETA ET PROTHONO/TARIUS AD HONOREM DEI / ET VIRGINIS MATRIS PISSIME HOC FIERI FECIT /... S... MMARI (Cavallaro 1992, p. 185). Già segnalata da Schultz (1860, p. 133) e Fogolari (1902, p. 188), l'opera è stata attentamente studiata da Negri Arnoldi (1965, pp. 225-27), che ne ha fissata la datazione tra il 1475 e il 1479, vale a dire tra l'anno dell'arrivo a Roma del Ghirlandaio, pittore che Antoniazio, in alcuni dettagli, mostra di aver conosciuto, e quello dello spostamento della committenza dei Caetani dalla chiesa di San Francesco, in ricostruzione, a quella di San Pietro. La critica successiva è concorde nell'accettare questa ipotesi: Casanova Uccella (in *Arte a Gaeta*, 1976, pp. 54-55) tenta di precisarne meglio la collocazione cronologica, proponendo come possibile data di committenza il 1476, quando Sisto IV nomina vescovo di Fondi Pietro II Caetani, che reggerà la sede fino al 1500; Cavallaro (1992, p. 62) pone l'esecuzione della tavola tra il 1475 e il 1476, rilevando che una Madonna tra santi della romana collezione Vitetti, datata 1478, deriva dal trittico di Fondi.

È sempre Negri Arnoldi (1965, pp. 225-27) a segnalare le coordinate stilistiche fondamentali all'interno delle quali il pittore si muove, giunto oramai al termine della sua fase giovanile: nelle figure del dipinto si possono ancora scorgere i riferimenti a Benozzo e all'Angelico (lo stesso motivo della Vergine che solleva il velo del Bambino, già proposta da Antoniazio nell'affresco a lui attribuito in Santa Maria della Consolazione a Roma, datato 1470, deriva dalla tavola vaticana del fiesolano: Vasco Rocca in *Fondi e la Signoria dei Caetani* 1981, p. 74), ma anche possibili contatti con gli scultori lombardi attivi a Roma e, soprattutto, la conoscenza del Ghirlandaio. Nonostante tra il pittore romano e il fiorentino non sia documentata nessuna collaborazione, Antoniazio sembra affascinato dall'eleganza con cui il suo collega toscano modella e orna le figure, e giunge, per esempio nel viso della Vergine del pannello centrale, a esiti curiosamente verrocchieschi, di quello stesso verrocchismo notato dalla critica nelle opere di Ghirlandaio (Cavallaro 1992, pp. 61-62).

I due scomparti laterali furono trafugati nel 1977 e rintracciati solo quattro anni dopo. In seguito al recupero delle parti rubate il dipinto è stato sottoposto a un attento restauro e ricollocato in San Pietro nel marzo del 1992 (Santantonio 1992).

Bibliografia: H.W. Schultz, *Die Denkmäler der Kunst des Mittelalters in Unteritalien*, II, Dresden 1860; G. Fogolari, *Cristoforo Scacco da Verona pittore*, in "Le Gallerie Nazionali Italiane", V (1902), pp. 188-207; F. Negri Arnoldi, *Maturità di Antoniazzo*, in "Commentari", XVI (1965), pp. 225-44; M.L. Casanova Uccella, scheda in *Arte a Gaeta, Dipinti dal XII al XVIII secolo*, catalogo della mostra (Gaeta, Palazzo de Vio, agosto-ottobre 1976), a cura di M.L. Casanova Uccella, pp. 54-55; A. Pacia, *La signoria dei Caetani*, in *Fondi e la Signoria dei Caetani*, catalogo della mostra (Fondi, Palazzo Comunale, 13 giugno-13 settembre 1981), a cura di F. Negri Arnoldi-A. Pacia-S. Vasco Rocca, Roma 1981 (*Il Quattrocento a Roma e nel Lazio*, 2), pp. 9-23; S. Vasco Rocca, *La committenza Caetani*, ivi, pp. 24-26; Ead., *La pittura*, ivi, pp. 69-82; A. Cavallaro, *Antoniazzo Romano e gli Antoniazzeschi: una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento*, Udine 1992, pp. 61-62 e 185-186 cat. 8; M. Santantonio, *Onorato II Caetani ed il trittico di Antoniazzo Romano*, Fondi 1992 [con bibliografia precedente].